

Lunedì 19 maggio 2014

ore 20.15

CICLO A

Auditorium C. Pollini, Padova

**ORCHESTRA DEL SETTECENTO  
DI AMSTERDAM**

**KRISTIAN BEZUIDENHOUT**  
fortepiano e direttore

**ROSANNE VAN SANDWIJK**  
mezzosoprano

*Nell'ambito di*



*in collaborazione con*



**Kingdom of the Netherlands**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,  
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,  
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,  
Università degli Studi di Padova,  
E.S.U. di Padova.

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

**Il vostro esperto Apple**  
ABC.IT PADOVA  
Via Venezia, 49  
Tel. 049 8077480  
info@abc.it

Tecnologia creativa.

*www.abc.it*



**PROGRAMMA**

**Wolfgang Amadeus Mozart**

(1756 - 1791)

Lucio Silla K 135, ouverture

*Molto allegro, Andante, Molto Allegro*

Concerto n. 11 in fa maggiore K 413  
per pianoforte e orchestra

*Allegro - Larghetto - Tempo di Menuetto*

Concerto n. 22 in mi bemolle maggiore K 482  
per pianoforte e orchestra

*Allegro - Andante - Allegro, Andantino cantabile,  
Tempo I*

\* \* \* \* \*

”Ch’io mi scordi di te? ... Non temer, amato ben”  
Recitativo e aria in mi bemolle maggiore per  
soprano, pianoforte obbligato e orchestra K 505

*Andantino - Andante*

Sinfonia n. 36 in do maggiore “Linz” K 425

*Adagio. Allegro spiritoso - Poco adagio - Minuetto e  
Trio - Presto*

## ORCHESTRA DEL SETTECENTO

Fondata nel 1981 da Frans Brüggen, l'Orchestra del '700 è costituita da circa 60 elementi provenienti da 22 paesi diversi. Tre o quattro volte l'anno, l'Orchestra si riunisce e si reca in tournée: in questi anni ha suonato praticamente in ogni angolo del globo. Per struttura e dimensioni l'Orchestra si ispira alle "lussureggianti" orchestre Classiche di Parigi, Londra e Vienna.

I musicisti, tutti specialisti nella prassi esecutiva dei secoli XVIII e XIX, suonano su strumenti originali o su copie contemporanee. In tal modo viene messo in pratica l'obiettivo principe dell'Orchestra, che è quello di eseguire in concerto e registrare i capolavori di Purcell, Bach, Rameau, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Mendelssohn e altri compositori del Sette e Ottocento, in una maniera la più "autentica" possibile. Le numerose incisioni per Philips (quasi 50 CD) e per Glossa hanno ottenuto i principali riconoscimenti internazionali. Esse testimoniano dell'ampio repertorio dell'Orchestra che spazia da Purcell a Mozart, da Rameau a Mendelssohn. Nel settembre 2005 l'Orchestra ha realizzato il suo 75° progetto, il ciclo delle Sinfonie di Beethoven a Varsavia (ove ha anche suonato per la prima volta i due Concerti per pianoforte di Chopin), ciclo ripreso nel 2006 in Germania e a Parigi. Dal gennaio 1998 lo sponsor ufficiale dell'Orchestra è la Fondazione VBS assieme al Governo Olandese. L'attuale concerto di Padova è all'interno del 107° progetto. Fino ad ora, l'Orchestra è andata in tournée più di centodieci volte, ha avuto più di un milione di spettatori nei quasi 1300 concerti, in oltre 300 città, in 31 paesi diversi di quattro continenti. L'Orchestra ha prodotto oltre ottanta registrazioni live e centinaia trasmissioni radio-televisive. Nel 2010 all'Orchestra è stato assegnato il prestigioso Prins Bernhard Cultuurfonds Prize, che è stato ufficialmente consegnato a Frans Brüggen e a Sieuwert Verster (manager dell'Orchestra) durante una cerimonia il 29 Novembre all' Amsterdam Muziekgebouw. Per l'occasione la televisione olandese ha deciso di onorare l'Orchestra con un documentario.

---

**Primi violini**

**Marc Destrubé**, Rémy Baudet, Kees Koelmans, Franc Polman, Irmgard Schaller,  
Annelies van der Vegt, Sayuri Yamagata

**Secondi Violini**

*Staas Swierstra*, Hans Christian Euler, Anthony Martin, Guya Martinini,  
Marinette Troost, Dirk Vermeulen, Richard Walz, Gustavo Zarba

**Viola**

*Emilio Moreno*, Marten Boeken, Antonio Clares, Else Krieg, Yoshiko Morita

**Violoncelli**

*Richte van der Meer*, Albert Brügger, Lidewij Scheifes, Rainer Zipperling

**Contrabbassi**

*Margaret Urquhart*, Robert Franenberg

**Flauti**

Michael Schmidt-Casdorff

**Oboe**

Frank de Bruine

Alayne Leslie

**Clarinetti**

Eric Hoeprich , Guy van Waas

**Fagotti**

Danny Bond, Donna Agrell

**Corni**

Teunis van der Zwart, Stefan Blonk

**Trombe**

Jonathan Impett, Robert Vanryne

**Timpani**

Maarten van der Valk

## **ROSANNE VAN SANDWIJK**, *mezzosoprano*

Rosanne van Sandwijk ha studiato al Conservatorio di Rotterdam con Roberta Alexander.

E' attiva nel mondo dell'Opera: Cherubino in *Le Nozze di Figaro*, Suzuki in *Madama Butterfly*, Constanza ne *L'isola Disabitata* di Haydn, Sesto nel *Giulio Cesare* di Haendel, Hänsel in *Hänsel und Gretel* di Humperdinck, Didone in *Dido and Aeneas* di Purcell. Nell'ultima stagione, Rosanne ha debuttato alla Netherlands Opera in *Iphigénie en Tauride* di Gluck sotto la direzione di Marc Minkowski.

Ha cantato le parti di alto nelle passioni e cantate di Bach e ha partecipato in composizioni sacre di Mendelssohn, Haydn, Saint-Saëns, Beethoven e Duruflé.

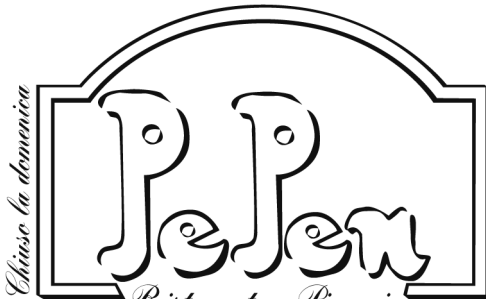
Rosanne ha collaborato con direttori quali Paul McCreech, Jan Willem de Vriend, Daniel Reuss, Sir Colin Davis, Louis Langrée, Marc Minkowski e Ivan Fischer e con orchestre quali Nederlands Philharmonisch Orkest, Orkest van het Oosten, Concerto d'Amsterdam, Camerata Salzburg, Rotterdam Philharmonic Orchestra, Les Musiciens du Louvre e Royal Concertgebouw Orchestra.

Nel 2009 Rosanne si è perfezionata all'Académie Européenne de Musique a Aix-en-Provence. In seguito a questo diploma ha dato molti recital di Lieder in Francia. Recentemente ha cantato alla Recital Hall del Concertgebouw Amsterdam, accompagnata da Malcolm Martineau e da Kristian Bezuidenhout. Finalista alla 48° International Vocal Competition 2010 Den Bosch, Rosanne van Sandwijk ha vinto il premio Oratorio e Staetshuys Fonds.

Dal mese di Settembre 2013 Rosanne fa parte dell'Opera di Kiel. Canterà nei ruoli di Hänsel (*Hänsel und Gretel* - Humperdinck), Flora (*La Traviata* - Verdi), seconda Donna (*Die Zauberflöte* - Mozart) e Suzuki (*Madama Butterfly* - Puccini).

## KRISTIAN BEZUIDENHOUT, *fortepiano*

Kristian Bezuidenhout è nato in Sud Africa nel 1979 ed ora vive a Londra. Dopo gli studi iniziali con Rebecca Penneys (pianoforte) ha studiato clavicembalo con Arthur Haas, fortepiano con Malcolm Bilson e basso continuo con Paul O'Dette. Ha ottenuto il suo primo riconoscimento internazionale all'età di 21 anni vincendo il primo premio al Concorso per fortepiano di Bruges. Si esibisce regolarmente con la Freiburg Baroque Orchestra, Orchestre des Champs Elysées, Orchestra del Settecento, Concerto Köln, Chamber Orchestra of Europe e Collegium Vocale Gent ed assieme a musicisti e direttori tra i quali Philippe Herreweghe, Frans Brüggen, Christopher Hogwood, Pieter Wispelwey, Daniel Hope, Viktoria Mullova, Carolyn Sampson e Mark Padmore. Nel 2006 Bezuidenhout è stato invitato da Frans Brüggen e l'Orchestra del Settecento per eseguire tutti gli ultimi concerti per pianoforte di Mozart; in seguito hanno eseguito, in un unico weekend, i concerti di Ludwig van Beethoven al Concertgebouw di Amsterdam. Recentemente ha inciso per Harmonia Mundi le Sonate per violino di Mozart con Petra Müllejans ed i primi tre CD di un progetto in 10 volumi, dedicato all'integrale della musica per pianoforte di Mozart, ottenendo il Diapason Découverte e il German Preis der deutschen Schallplattenkritik. Ha inoltre registrato con la Freiburg Baroque Orchestra per Harmonia Mundi i Concerti per pianoforte di Mendelssohn e di Mozart; sono state premiate da riconoscimenti internazionali le registrazioni del ciclo *Dichterliebe* di Schumann con Mark Padmore e delle *Sonate per violino* di Beethoven con V. Mullova. Progetti per la stagione 2012/2013 hanno compreso comprendono Concerti per pianoforte di Mozart con l'Orchestra del Settecento e concerti in trio con I. Faust e P. Wispelwey. Sono previsti recital in Inghilterra, Europa e Stati Uniti.



*Restaurant - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**



## WOLFGANG AMADEUS MOZART

### *Lucio Silla K 135, ouverture*

Nel 1771 Wolfgang ricevette la conferma della “scrittura” della sua prima opera per la stagione di Carnevale del 1773 a Milano. Nell’ottobre 1772 il libretto del Lucio Silla di Giovanni da Gamerra lo raggiunse a Salisburgo. Non potendo cominciare a scrivere le arie fino a quando non avesse sentito i cantanti principali e le loro qualità e debolezze, Wolfgang cominciò a pensare ai numeri che non coinvolgevano i solisti: i recitativi, i cori e l’ouverture. Il 24 ottobre, lui e Leopold partirono per Milano, dove arrivarono dieci giorni dopo. Il 14 novembre Leopold scriveva alla moglie che solo uno dei cantanti principali si era già presentato: *“nel frattempo Wolfgang si è divertito nel comporre i cori, che sono tre, e modificando e in parte riscrivendo i pochi recitativi che ha già composto a Salisburgo..... Adesso ha scritto tutti i recitativi e l’ouverture.”*

L’opera *Lucio Silla* fu un successo ed ebbe 26 esecuzioni fra la prima del 26 dicembre 1772 (Regio Ducal Teatro) e l’ultima recita del 25 gennaio 1773. Dopo il suo ritorno a Salisburgo Wolfgang non fu in grado di far eseguire la sua opera perché Salisburgo non aveva un teatro d’opera, ma ne trasse alcune arie che usò come pezzi da concerto assieme alla ouverture in tre movimenti, che ebbe una sua circolazione come sinfonia da concerto, come rivela la sua presenza fra le sinfonie elencate nel catalogo manoscritto di Breitkopf & Haertel.

La sinfonia, una sorta di neutrale alza-sipario, apre nella vena festosa del diffuso modello della sinfonia all’italiana con un movimento binario che è lungo quasi come gli altri due movimenti assieme. L’Andante in la maggiore è dominato da una melodia cantabile ed evita la più elaborata scrittura di molti degli andanti di sinfonie scritte per Salisburgo. Ciò porta ad un secondo Molto allegro, in cui un movimento di veloci bisrome durante tutto il pezzo crea una impressione di “moto perpetuo”.

***Neal Zaslaw, Mozart’s Symphonies, Oxford U.P., 1991***

---

### **Concerto n. 11 in fa maggiore K 413**

Il 26 maggio 1782 Mozart suonò di nuovo con Josephine von Aurnhammer – ma questa volta in pubblico, all'Aufgarten – il Concerto K 365, e il 3 novembre suonò in un concerto della von Aurnhammer (il programma non è noto). Poi calò la carta più grossa. Il 5 gennaio 1783 il *Wiener Diarium* annunciava che il Signor Kapellmeister Mozart aveva pronti tre nuovi Concerti e che li avrebbe ceduti in copie manoscritte a chi avesse sottoscritto una prenotazione al prezzo di quattro ducati. Non sappiamo quale fosse l'esito dell'annuncio: risulta solo (lettera alla baronessa von Waldstädten, del 15 febbraio) che la sottoscrizione andava «tanto lentamente». Sappiamo che Mozart suonò il Concerto K415 e il Rondò K382, l'11 marzo, in un concerto della sua cognata ed ex fiamma Aloisia Weber-Lange: era presente Gluck, che invitò a pranzo i due concertisti. Il 23 marzo, presente l'Imperatore Giuseppe II, Mozart suonò il K175 (con il Rondò K382 come finale) e il Concerto K415. Il 30 marzo, presente di nuovo Giuseppe II, altra esecuzione del Concerto K415. Non sappiamo con certezza se e quando furono presentati gli altri due Concerti, e non sappiamo quale dei suoi Concerti Mozart eseguì nel dicembre del 1783. Le speranze di Mozart furono comunque coronate dal successo.

Mozart, che nel 1782 si era anche sposato e che continuava ad essere un libero professionista, doveva aver molto meditato prima di impegnarsi in un'impresa che comportava un sia pur modesto investimento di denaro. Per coprire le spese e avere un utile bisognava interessare e divertire il pubblico senza stancarlo, presentare musiche diverse tra loro ma tutte ugualmente piacevoli e, alla fine, vendere la nuova produzione agli editori. Scrivendo al padre il 28 dicembre 1782 Mozart diceva: *«Questi Concerti sono un buon medium tra ciò che è troppo facile e ciò che è troppo difficile; sono molto brillanti, piacevoli all'orecchio, e naturali senza essere insipidi. Ci sono qua e là passaggi da cui i conoscitori possono cavare la loro soddisfazione; ma questi passaggi sono scritti in modo che i meno colti non possano non essere contenti, senza sapere il perchè»*.

*Sic fretus*, Mozart tirò diritto fino a... dichiarare bellamente il falso. L'orchestra comprende, oltre agli archi, due oboi e due corni nel K414, due oboi, due fagotti (solo nel Larghetto) e due corni nel K413, due oboi, due fagotti, due corni, due trombe e timpani nel K415; Mozart sfruttò le possibilità coloristiche dei suoi complessi, ma dichiarò anche che i tre Concerti possono essere eseguiti «*a quattro*», cioè con il solo quartetto d'archi, com'era d'uso nel concerto rococò. La scelta stilistica era giusta, e la piccola menzogna fu efficace: i nuovi Concerti piacquero immensamente, l'editore Sieber di Parigi li rifiutò, ma l'editore Artaria di Vienna li acquistò e li pubblicò nel 1785.

Anche il Concerto K175 (con il finale del 1782) fu venduto all'editore Boyer di Parigi, che lo pubblicò verso il 1785.

**Piero Rattalino**

*da XVI Festival Pianistico Brescia, 1979*

### **Concerto n. 22 in mi bemolle maggiore K 482**

Nella stagione 1785-86 Mozart presentò tre nuovi Concerti, anticipando l'esordio a dicembre con il Concerto in mi bemolle maggiore K 482, terminato il 16 ed eseguito il 23; alla prima esecuzione Mozart concesse il *bis* del secondo tempo.

Il Concerto K 482 segue direttamente, in senso stilistico, il Concerto K 467. La maggiore novità è rappresentata dalla formazione dell'orchestra, che comprende, come il solito, archi, un flauto, due fagotti, due corni, due trombe e timpani, ma anche, al posto dei due oboi, due clarinetti. Tutti sanno quale rilievo acquisti, nella tarda produzione mozartiana, il clarinetto, sia nella musica sinfonica che nella musica da camera (Trio K 498, Quintetto K 581). Due clarinetti al posto di due oboi non possono cambiare completamente il colore orchestrale, ma certamente lo modificano, e lo modificano specialmente quando il loro inserimento rappresenta un esperimento e quindi una ricerca. La ricerca sperimentale è soprattutto evidente nel mirabile secondo tempo in do minore (in cui tacciono trombe e

timpani). Il tema, piuttosto lungo (trentadue battute) viene esposto dagli archi in sordina, e riesposto con variazioni dal pianoforte, accompagnato in due momenti dagli archi. Segue il secondo tema (ventotto battute), presentato dai soli fiati a sette parti: la completa indipendenza dei fiati, cioè la costituzione di una sezione dei fiati non subordinata alla sezione degli archi viene qui affermata in termini che non erano ancora stati raggiunti in alcun Concerto. Subentra quindi una variazione del primo tema (pianoforte e archi). Nell'episodio successivo, in do maggiore, Mozart forma un nuovo complesso strumentale: flauto, fagotto, archi. E finalmente tutti gli strumenti vengono impiegati in una nuova variazione del primo tema. La lunga conclusione propone un impasto straordinariamente suggestivo (pianoforte, archi, arpeggi del fagotto all'estremità grave della tessitura). Nel finale del Concerto si crea in più momenti un rapporto pianoforte-fiat, ma anche in un *tutti* orchestrale si avverte la presenza rinnovatrice dei due clarinetti

. Lo studio dei timbri è però evidente soprattutto nella parte centrale, *Andantino cantabile*, inserito nel rondò in un modo che ricorda quello di un altro Concerto in mi bemolle maggiore, il giovanile K 271. Nell'*Andantino* cantabile vengono di nuovo esclusi trombe e timpani, e per due terzi del brano anche il flauto. I notturni, vellutati colori di suono di clarinetti, fagotti, corni, violoncelli, contrabbassi, e del pianoforte con gli archi si alternano fino a che tutto il complesso viene impiegato con gli archi in pizzicato. Questo intermezzo in tempo più lento e con un così delicato colore di suono dà uno speciale significato al finale, che somiglia al finale del Concerto K 450, ma che rispetto a quello suona immalinconito, crepuscolare.

Il secondo tempo (rondò e variazioni) e il finale sul tema di tipo popolaresco ricordano lo schema strutturale del Concerto K 450. Anche il primo tempo riprende la conclusione strutturale e la brillantezza del suono pianistico del Concerto K 450.

**Piero Rattalino**

da XVI Festival Pianistico Brescia, 1979

---

**“Ch’io mi scordi di te?”**

**“Non temer, amato bene” K 505**

La scena che Mozart scrisse per la cantante Nancy Storace (la prima Susanna ne “*Le nozze di Figaro*”) e per se stesso è datata Vienna 26 dicembre 1786 e fu probabilmente presentata in una Accademia a quel tempo. Il testo proviene dalla prima scena del II atto dell’opera “*Idomeneo*” nella versione rielaborata per l’esecuzione privata nel palazzo Auersperg a Vienna nel 1786. Il testo venne modificato e accorciato nella parte di Ilia, mentre è invariato nel rondo.

Ilia sospetta che Idamante ami Elettra e lo rimprovera. Idamante risponde con il Recitativo e il Rondo. Il testo è adattato però ad essere pronunciato da un personaggio femminile.

Alfred Einstein ha così descritto i rapporti fra Mozart e Nancy Storace: “L’unica donna di cui Konstanze avrebbe realmente avuto ragione di essere gelosa fu Anna (Nancy) Selina Storace, la sua prima Susanna, per la quale egli nutrì più che una semplice attrazione fisica. Essa era nata a Londra nel 1766 da padre italiano, il suonatore di contrabbasso Stefano Storace, e da madre inglese.

Suo fratello Stephen studiò composizione sotto la guida di Mozart e si fece molto onore, come dimostrano ancor oggi le sue Opere buffe più popolari. Essa studiò canto con Rauzzini e poi venne in Italia per completare i suoi studi musicali all’Ospedaletto di Venezia. Nel 1780 si presentò al pubblico: cantò a Firenze, Parma e Milano e nel 1783 andò a Vienna. La sua vita matrimoniale, come quella di Mozart, non fu molto felice. Nel 1784 era stata tanto sciocca da sposare il suo compatriota John Abraham Fischer, maggiore di lei di ben ventidue anni, violinista, compositore, dottore in musica dell’Università di Oxford, che era venuto a Vienna nel corso di una *tournée* di concerti. Egli la maltrattò tanto che l’Imperatore, indignato, lo bandì dai domini imperiali. Anna Selina riprese il suo nome di fanciulla e non divulgò mai la notizia del suo matrimonio nel

paese natio. Fra Anna Selina e Mozart deve essere sorto un profondo sentimento di comprensione. Essa era bella, affascinante; era un'artista e un'ottima cantante il cui salario all'Opera di Vienna raggiungeva cifre sbalorditive. La scena e Aria *Ch'io mi scordi di te* (K. 505) per soprano, pianoforte obbligato e orchestra le è dedicata. Nel catalogo tematico di Mozart vi è segnalato: «*Per M.selle Storace e per me*»; e l'autografo dice: «*Composto per la Sig.ra Storace dal suo Servo e amico W.A. Mozart, Vienna li 26 dicembre 1786*».

***“Ch'io mi scordi di te?”***

***“Non temer, amato bene”***

### **Recitativo con Rondo**

*Recitativo*

Ch'io mi scordi di te?

Che a lui mi doni

Puoi consigliarmi?

E puoi voler che in vita...

Ah no.

Sarebbe il viver mio

Di morte assai peggior.

Venga la morte,

Intrepida l'attendo.

Ma, ch'io possa struggermi ad altra face,

Ad altr'oggetto

Donar gli affetti miei,

Come tentarlo?

Ah, di dolor morrei!

*Rondo*

Non temer, amato bene,  
In te sempre il cuor sarà.  
Più non reggo a tante pene,  
L'alma mia mancando va.

Tu sospiri? o duol funesto!  
Pensa almen, che istante è questo!  
Non mi posso, oh Dio! spiegar.  
Stelle barbare, stelle spietate!  
perché mai tanto rigor?

Alme belle che vedete  
Le mie pene in tal momento,  
Dite voi, s'egual tormento  
può soffrir un fido cuor?

### ***Sinfonia n. 36 in do maggiore K 425 "Linz"***

Mozart compose la sinfonia K 425 nel giro di pochi giorni, fra la fine di ottobre e i primi di novembre 1783 nel castello del Conte Johann Joseph Anton von Thun-Hohenstein (1711-1789) a Linz, dove Wolfgang si era fermato con Costanza tre settimane di ritorno da Salisburgo.

*"Martedì 4 novembre"* – scrive al padre il 31 ottobre (il giorno del suo arrivo a Linz) – *"darò una accademia in teatro e poichè non ho con me nessuna sinfonia ne scrivo una nuova che deve essere pronta per quella occasione"*. E la sinfonia ha la sua prima esecuzione al Teatro di Linz il 4 novembre 1783 (non conosciamo invece il resto del programma di questa accademia). Siamo informati anche di altre due esecuzioni a Vienna e Salisburgo: il 1° aprile 1784

Mozart inserisce nella sua accademia al Burgtheater di Vienna “*una sinfonia del tutto nuova*” come quarto pezzo del programma e il 15 settembre dello stesso anno, in occasione di una “*grande esecuzione musicale*” presso Barisani a Salisburgo, Leopold Mozart fa eseguire – così scrive alla figlia due giorni dopo – “*la nuova, eccellente sinfonia di tuo fratello*”, che Wolfgang aveva spedito al padre il 15 maggio per la copiatura delle parti (“*la sinfonia che ho fatto a Linz per il vecchio conte Thun*”).

È probabile che la sinfonia sia stata eseguita poi anche a Praga, nel gennaio 1787. Mozart era ospite, come nel 1783 a Linz, anche nel gennaio 1787 a Praga del conte Thun, che alternava la propria residenza nelle due città. Il Conte aveva al suo seguito una cappella musicale e una biblioteca; sappiamo da una lettera di Wolfgang a Gottfried von Jacquin (15 gennaio 1787) che al suo arrivo al Palazzo Thun di Praga gli venne fatto l'omaggio di “*un'ora e mezzo di musica eseguita dal personale del conte*”. Il materiale della sinfonia era in possesso della cappella fin dalla prima esecuzione di Linz e si può quindi ipotizzare con sufficiente sicurezza che Mozart abbia presentato la “*Linz*” anche a Praga o nell'Accademia del 19 gennaio 1787 (in cui presenta la prima esecuzione della sinfonia K 504 “*Praga*”) o nell'altro concerto di cui parla nella succitata lettera a Gottfried von Jacquin.

Franz Xavier Niemetschek nella sua biografia di Mozart (1798) parla di “*sinfonie*” al plurale ricordando la prima esecuzione della “*Praga*” e può essersi trattato della “*Linz*” (e non della K 543 – 1788 –, che Niemetschek cita nella seconda edizione – 1808 – della sua biografia). La sinfonia “*Linz*” divenne a Praga un pezzo assai amato: il conte Johan Thun è fra le persone che sottoscrivono l'arrangiamento della sinfonia per pianoforte pubblicato da Johann Wenzel a Praga nel 1793 e solo a Praga l'edizione ha sottoscrittori per 74 copie. Il 9 giugno 1784 Wolfgang informa il padre dell'intenzione di “*dare alle stampe*” tre sinfonie e di dedicarle al principe von Fuerstenberg e fra queste è sicuramente la “*Linz*”. Le parti di questa sinfonia saranno edite in realtà solo dopo la morte di Wolfgang, nel 1793 da Johann André di Offenbach.

---





# UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,  
le migliori soluzioni di  
brokeraggio assicurativo  
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

## DISCOGRAFIA

### W.A. MOZART

#### ***Lucio Silla, Ouverture K 135***

P.Maag, London Symphony	London
N.Harnoncourt, Concentus Musicus Wien	Teldec
N.Marriner, Academy of St. Martin-in-the-Fields	EMI
L.Hager, Berliner Philharmoniker	DGG

#### ***Concerto n. 11 K 413***

R.Levin, The Academy of Ancient Music, C.Hogwood	OL
M.Bilson, English Baroque Soloist, J.E.Gardiner	Archiv
M.Peraya, English Chamber Orchestra	Sony
W.Ashkenazy, Philharmonia Orchestra	London
G.Anda, Camerata Academica Salzburg	DGG
D.Barenboim, Berliner Philharmoniker	Warner
M.Uchida, English Chamber Orchestra, J.Tate	Philips

#### ***Concerto n. 22 K 482***

K.Bezuidenhout, Freiburger Barock Orchestra	HM
M.Bilson, English Baroque Soloist, J.E.Gardiner	Archiv
M.Peraya, English Chamber Orchestra	Sony
W.Ashkenazy, Philharmonia Orchestra	London
G.Anda, Camerata Academica Salzburg	DGG
D.Barenboim, Berliner Philharmoniker	Warner
M.Uchida, English Chamber Orchestra, J.Tate	Philips

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

A.Brendel, Academy of St.Martin-in-the-Fields	Philips
S.Richter, Philharmonia Orchestra, R.Muti	EMI
A.Fischer, Philharmonia Orchestra, W.Sawallisch	EMI

### ***Aria K 505***

J.Tourel, M.Horszowski, Orch. Perpignan, P.Casals	Sony
E.Schwarzkopf, A.Brendel, London Symphony, G.Szell	EMI
C.Schaefer, M.J.Pires, Berliner Philharmoniker, C.Abbado	DGG
C.Ludwig, G.Anda, Mozarteum Orchester, B.Paumgartner	Orfeo
B.Fink, C.Zacharias, Lausanne Chamber Orchestra	MDG

### ***Sinfonia n. 36 "Linz" K 425***

P.Maag, Orchestra di Padova e del Veneto	ARTS
F.Brueggen, Orchestra del Settecento	Philips
C.Mackerras, Prague Chamber Orchestra	Telarc
T.Pinnock, The English Concert	Archiv
B.Walter, Columbia Symphony Orchestra	CBS
K.Boehm, Berliner Philharmoniker	DGG
L.Bernstein, Vienna Philharmonic Orchestra	DGG
B.Paumgartner, Mozarteum Orchester	Orfeo

# 5 PER MILLE

PER GLI AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

ANCHE NEL 2014  
DONA IL TUO 5 PER MILLE  
ALLA CULTURA.  
BASTA SOLO UNA FIRMA!



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Scegliono dal volontariato e dalle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle associazioni di promozione sociale e dalle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <b>80012880284</b></p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e delle università</p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>Scegliono alle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>FIRMA .....</p>
<p>Scegliono dalle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>FIRMA .....</p>	<p>Scegliono alle associazioni, sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 9 del capitolo 1 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall' Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.



AMICI  
DELLA  
MUSICA  
DI  
PADOVA

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA  
Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova  
tel. 049 8756763, fax 049 8070068  
e-mail: [info@amicimusicapadova.org](mailto:info@amicimusicapadova.org)  
web: [www.amicimusicapadova.org](http://www.amicimusicapadova.org)

Codice Fiscale 80012880284